

In commissione Trasporti alla Camera il Dpef scivola sul voto contrario di Prc

## Ocse, bocciatura per l'Italia «Deficit oltre le previsioni»

Secondo l'organismo internazionale non sarà raggiunto quest'anno l'obiettivo del 3% necessario per aderire subito all'Euro. Sulle pensioni continua la botta e risposta Confindustria-sindacati.

### Stato sociale Inizio «soft» del negoziato sulla riforma

Mercoledì prossimo, quando in pompa magna si aprirà l'atteso negoziato fra il governo e le parti sociali per riformare il «Welfare state» del nostro paese, sarà il giorno dei preliminari. «Si fa solo il calendario - ha annunciato il ministro del Lavoro Tiziano Treu - e siccome i capitoli sono più di uno e la questione è complessa, discuteremo il metodo di lavoro». Ovvero: di pensioni si parla prima come vorrebbe la Confindustria o alla fine come pretendono i sindacati? Sarà una concertazione a tre-governo sindacati e datori di lavoro - come vorrebbero Cisl e Uil, o invece un negoziato su due tavoli separati come ancora l'altro ieri la Cgil sosteneva con le

dichiarazioni del segretario Walter Cerfeda? Riguardo alla previdenza, è quasi certo che questo capitolo sarà affrontato dopo le ferie di agosto. La questione più matura, e quindi candidata alla prima pagina del dossier, sarebbe quella degli ammortizzatori sociali. Il governo ha fatto propria la proposta della commissione Onofri (tre livelli di assistenza, sostegno al reddito legato alla riqualificazione professionale, abolizione dei prepensionamenti), la Commissione Lavoro della Camera ha deliberato indirizzi simili. Ad esempio si pensa di intervenire così sulle crisi aziendali di breve durata: ridurre il ricorso alla cassa integrazione, e le risorse in tal modo liberate dovrebbero essere impiegate nel finanziamento della riduzione dell'orario di lavoro a parità di reddito e ovviamente di livelli occupazionali; solo se la misura si rivelasse insufficiente, si passerebbe ai contratti di solidarietà con salari più bassi. E infatti Treu ha insistito molto su un sistema che distingua nettamente le situazioni di crisi temporanee dalla vera perdita del posto di lavoro, concentrando gli sforzi nell'aiutare i disoccupati a ritrovarlo. A proposito di pensioni, Treu s'è compiaciuto per i dati diffusi dal presidente dell'Inps Billia relativi a una spesa in linea con le previsioni; aggiungendo che però sta crescendo più del prodotto interno, e occorre ricondurla entro questo tetto.

Treu presentava il volume di Puglia e Rebergiani «Occupazione e disoccupazione in Italia 1945-1995» (Ed. Lavoro, L.28.000), non privo di curiosità. Ad esempio, gli occupati nell'industria erano sette milioni negli anni '60, gli anni del boom, e nel '95 erano ancora 6,5 milioni mentre l'agricoltura perdeva oltre 5 milioni di persone: ma nel terziario, gli occupati balzavano da sette a 12 milioni.

Raul Wittenberg

ROMA. Giornata difficile, sul fronte dei conti pubblici, per il governo. Arrivano brutte notizie dall'Ocse, l'organizzazione dei paesi più industrializzati, che ha rivisto al peggio le previsioni sul deficit pubblico italiano. Anche se ora, forse, potrebbe non essere più indispensabile centrare esattamente un rapporto deficit/Pil del 3% secco, secondo la nuova stima contenuta nel consueto rapporto semestrale che verrà presentato ufficialmente la settimana prossima, a fine anno il deficit pubblico italiano si attesterà al 3,2% del Pil. Si tratta dello stesso valore stimato a suo tempo dalla Commissione Europea. Secondo le anticipazioni dell'Agf, tuttavia, anche Francia e Germania non dovrebbe farcela a centrare l'obiettivo «secco» per l'adesione all'Euro. L'Outlook dell'Ocse conterrà inoltre una modesta revisione al ribasso della stima della crescita Pil nel '97, mentre il '98 potrebbe essere decisamente migliore; nessun sostanziale cambiamento invece sul fronte delle stime dell'inflazione e della disoccupazione.

E mentre ieri le Commissioni Bilancio di Camera e Senato hanno proseguito ad ascoltare i punti di vista delle organizzazioni sociali in merito al documento di programmazione, ieri in Commissione Trasporti di Montecitorio c'è stata il primo vero - anche se tecnicamente ininfluente, e largamente atteso - incidente di percorso. Con il voto determinante dei due deputati di Rifondazione Boghetta e Bruno, che si sono aggiunti allo scontro di Polo e Lega, la «Trasporti» ha infatti dato parere negativo al Dpef. Nel merito, il dissenso di Rifondazione è motivato dalla «generalità» della parte che riguarda le politiche dei trasporti; inoltre, Prc boccia l'Alta Velocità e la cosiddetta «direttiva Prodi» sulle ferrovie.

Il capogruppo di Rifondazione a Montecitorio Oliviero Diliberto spiega che il Prc contesta specifica-

tamente la riorganizzazione (con tagli) di Poste e Ferrovie prevista nel Dpef; il giudizio complessivo sul documento ci sarà prima in Commissione Bilancio, e poi in aula. In altre parole, così come era avvenuto l'anno scorso sempre sul Dpef, i neocomunisti utilizzano il voto delle Commissioni per lanciare messaggi al governo, facendo balenare un possibile voto contrario in sede di approvazione della risoluzione parlamentare sul Dpef. Vedremo che faranno Palazzo Chigi e la maggioranza. Intanto, i sindacati del settore mostrano preoccupazione per i possibili sviluppi del parere negativo della «Trasporti», che viene comunque definito «un voto politico».

Intanto, nel corso delle audizioni, il presidente di Confindustria

### Industriali «Segnali di ripresa»

Se i dati del primo trimestre del '97 hanno confermato il ritardo della ripresa italiana nei confronti degli altri paesi europei, le indicazioni sul secondo trimestre segnalano la possibilità di un rimbalzo produttivo della nostra economia. È quanto afferma il Centro Studi della Confindustria su «Congiuntura flash» di giugno. Secondo il Csc è molto probabile che nel periodo aprile-giugno si realizzi un consistente aumento del Pil, anche superiore all'1% rispetto al primo trimestre. Ma rimane una forte incertezza.

Giorgio Fossa ha dichiarato che «sul tema del welfare siamo più irremovibili dei sindacati. Occorre che il governo metta le carte in tavola nei prossimi giorni e che si affronti rapidamente il capitolo previdenza che è quello dove sono possibili i tagli di spesa più significativi». Sul Dpef, Confindustria condivide il quadro macroeconomico, ma definisce «poco ambiziosa» la manovra per il '98. Sul versante opposto Cgil-Cisl-Uil: lo Stato sociale va rivisitato, ma «non si possono fare - ha detto il numero due cislino Raffaele Morese - riforme epocali ogni due anni. Ci sono degli aspetti che vanno rivisti, ma non nel senso dei tagli come da più parti si pensa. Pensiamo per esempio di ampliare gli ammortizzatori sociali e migliorare la formazione».

Per il presidente della Corte dei Conti Giuseppe Carbone, la revisione del sistema pensionistico va avviata fin dall'estate, attraverso una o più leggi delega che viaggiino al di fuori del consueto iter parlamentare della legge Finanziaria e dei provvedimenti collegati. Per Carbone, così si potrebbe evitare l'addensarsi di un «sovraccarico decisionale» sulla Finanziaria '98 e sui provvedimenti collegati, strumenti legati alla politica fiscale di «breve periodo». La Corte dei Conti condivide le linee programmatiche del Dpef, ma ribadisce l'esigenza di monitorare molto bene anche nel '98 il «tiraggio» dei flussi di cassa del Tesoro per evitare imprevisti buchi di bilancio. La Confindustria e la Confesercenti denunciano le conseguenze recessive della manovra sui consumi e la domanda; le associazioni artigiane si dicono contrarie all'inevitabile aumento delle loro ridottissime aliquote previdenziali, mentre la Coldiretti apprezza «la politica di stabilità» contenuta nel Dpef.

Roberto Giovannini

No a Federmeccanica

## Sfida Fiom sul salario variabile e l'orario

DALL'INVIATO

LECCO. «Non abbiamo mai messo in discussione la nozione di salario variabile, basata su qualità, produttività e redditività, elementi di per sé variabili. Il punto non è questo. Le imprese in realtà non vogliono concordare nella contrattazione aziendale obiettivi comuni con le Rsu e il sindacato, perché pensano che tali obiettivi debbano essere discrezionalmente decisi dalle imprese stesse».

Parte da qui, da questa sfida, Claudio Sabattini, al direttivo della Fiom Lombardia, convocato a Lecco per fare il punto sulla contrattazione articolata nelle fabbriche metalmeccaniche della regione. E la sua è una risposta a quanti, da parte imprenditoriale, in vista della verifica dell'accordo di luglio, insistono in questi giorni - oltre che sulla critica ai due livelli di contrattazione - proprio sulla variabilità del salario. La quota mobile, attualmente tra il 2 e il 3 per cento - dicono - è troppo esigua per garantire competitività alle imprese e va alzata. Così Andrea Piminifara, esponente di punta di Federmeccanica, non fissa tetti percentuali ma ricorda il modello inglese, con il suo 20 per cento. Altri, con maggior chiarezza, preferiscono parlare di un 6-7 per cento come di un obiettivo da raggiungere a breve. Ed è proprio questa insistenza sulle percentuali a fare alzare la guardia ai leader Fiom. «Mette ancora più in chiaro - afferma - che l'interesse delle aziende non è tanto quello di concordare obiettivi, che nel tempo non possono che essere variabili, ma piuttosto è quello di intendere la variabilità come qualcosa di effimero, continuamente esposto alla possibilità di tagli retributivi da parte delle imprese». L'obiettivo generale degli imprenditori, insomma, secondo Sabattini è quello «di rendere tutto il salario variabile». E, insieme, «di liquidare sindacato e Rsu come soggetti in grado di definire traguardi salariali legati a produttività e qualità». Un atteggiamento conclude - che, se continuerà, porterà inevitabilmente alla definizione di zoccoli di salario fissi. Visto che scelte unilaterali non possono essere accettate.

È in questo quadro, tracciato all'insegna della flessibilità, che va letto l'attacco portato da una parte consistente del fronte imprenditoriale al contratto nazionale. Ed è in questo quadro che vanno anche letti i risultati fin qui conseguiti dalla contrattazione aziendale. È Tino Magni, segretario regionale della Fiom, a tracciare un bilancio. E a proporre elementi di riflessione. Perché se è vero che l'87 per cento dei contratti del settore è stato fatto al Nord - meglio, in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte - si pone anzitutto il problema di come garantire, in futuro, l'esercizio del diritto all'insieme di tutti i lavoratori. E anche in Lombardia, dove pure si sono sin qui sottoscritte 1.245 intese (senza dover far ricorso a «significative iniziative di lotta») per quasi 140mila lavoratori, contro le circa 800 della precedente tornata, e altre 270 sono le vertenze aperte, i limiti non sono mancati. Basta un confronto con il numero di aziende - 2.235 - in cui sono state elette le Rsu. E un'occhiata alla scarsa presenza negli elenchi di settori chiave come quelli delle telecomunicazioni e dell'informatica. Ma ombre, sottolinea Magni, ce ne sono state anche nel merito degli accordi. Dalle richieste salariali considerate «soportabili» per il sistema delle imprese - perché la risposta alle esigenze dei lavoratori è stata data con il lavoro straordinario, all'assenza di richieste inerenti l'organizzazione del lavoro, l'orario (soltanto in una manciata di casi sono state introdotte nuove turnazioni con riduzione dell'orario di lavoro) e le assunzioni. Un ulteriore banco di prova lo si avrà nei prossimi mesi, quando, in Lombardia, si andranno a rinnovare gli accordi in gruppi importanti come Candy, Alcatel, Sgs Thomson, Agusta, Ibm, Arvedi e Marcegaglia.

Angelo Faccinotto

Nel 30° anniversario della morte del compagno

**CELSO GIANOTTI**  
i figli Luigi e Lidia lo ricordano sempre con immutato affetto e offrono per l'Unità.  
Milano, 12 giugno 1997

Ieri, 11 giugno 1997, millesessantotrentacinquesimo giorno del cinquantacinquesimo mese del quinto anno senza

**MARINKA**  
In un giorno occupato a far tornare sulle pareti di casa i quadri emigrati in tutto il Nord d'Italia per il secondo omaggio alla memoria di Marinka Dallas curato dal Museo delle Arti Naives di Luzzara, il necrologio di ogni mese è «saltato» per un incubo notturno, una delle allucinazioni-materializzazioni in cui la data mortale era stata pronunciata a voce, in un disperato lapsus di «mirabile» - «mélus khéle», malinconia nera, appunto. La prima volta di un ri-cuor-dare non date, cancellate dall'inesausto dolore del suo compagno, Gianfranco Toti.  
El'ultima.  
Roma, 12 giugno 1997

Nell'anniversario della morte di  
**ENRICO CARBOTTA**  
la moglie Annarella sottoscrive per l'Unità.  
Torino, 12 giugno 1997

12 giugno 1994 12 giugno 1997

Vera Ansaldi ricorda con immutato affetto gli insegnamenti dell'amico  
**ENRICO CARBOTTA**  
a tre anni dalla sua scomparsa  
Torino, 12 giugno 1997

È deceduto il compagno  
**RENZO CONSONNI**  
responsabile del gruppo Anpi dell'Isolotto. Lo ricordano il Circolo pensionati - Isolotto, il sindacato Spi-Cgil e i compagni della sezione Pds che sottoscrivono in sua memoria L. 150.000 per l'Unità.  
Firenze, 12 giugno 1997

È deceduto il dott.  
**UGO TAMBURRINI**  
ex sindaco di Rocca di Papa. Lo stimato dirigente aziendale, era stato presidente della Carbonisulcis, negli ultimi tempi è stato tra i promotori del Forum della Sinistra di Rocca di Papa. Ai familiari e ai compagni repubblicani, le condoglianze sentite del Forum della Sinistra e dell'Unità.  
Roma, 12 giugno 1997



## l'ARCI CACCIA su TELEVIDEO a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

### Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna

Via de Gasperi, 8 - Ravenna

È indetto un pubblico incanto ai sensi ex. 21 L. 109/94 e succ. modif. ed integraz. (massimo ribasso unico percentuale sull'Elenco Prezzi); per la realizzazione di pareti divisorie attrezzabili e banconi del C.P.U. e della S.A.U.B. presso edificio adibito ad uffici ed ambulatori sito in Lugo (RA), V.le Masi. - Importo a base d'asta: L. 467.044.000 Iva esclusa. Cat. A.N.C. 5 F1 per importo non inferiore a L. 750.000.000. Sono ammessi tutti i soggetti ex art. 10 l. 109/94, compresi R.T.I. orizzontali. Le ditte interessate possono inoltrare richiesta di partecipazione entro le ore 12.00 del giorno 7 luglio 1997. Alla richiesta di partecipazione sono da allegare i documenti previsti dal bando integrale di gara, richiedibile presso l'Area Operativa Attività Tecnica dell'A.U.S.L. di Ravenna. (Tel. 0544/499799 - Fax 409605). La seduta di pubblico incanto si terrà il giorno 8 luglio 1997 alle ore 9.30 presso gli uffici della scrivente Amministrazione: A.G. Attività Tecniche - Via Missiroli 10 Ravenna.

D'Ordine del Direttore Generale - Il Responsabile A.G. Attività Tecniche (geom. Pierantonio Ossani)

### COMUNE DI NAPOLI

#### SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Publicazione aggiudicazione gara appalto affidamento, mediantelicitazione privata, fornitura, in 8 lotti, particolari ricambi autoteleai ed allestimenti automezzi N.U. Gara esposita il 5/9 e 5/11/1996 con delibere di G.M. 3856/96 e 378/97.

Ditte aggiudicatrici:

Duilio Mori S.p.A., Motocar Sud S.a.s.,  
Maia S.p.A., Maier S.n.c., Oram S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. ssa E. Capececiaturo

### Vacanze Liete

RICCIONE Hotel MEXICO Tel. 0541/642648

Vicinissimo mare - centrale - camere servizi balconi telefono - Ascensore - Sale climatizzate - cucina romagnola - piscina riscaldata con idromassaggi - Parcheggio - Bicyclette - Maggio Giugno Settembre 43.000/50.000 - Luglio 50.000/62.000 - Agosto 62.000/82.000 - Sconti bambini 20-60%.

RIMINI MAREBELLO Hotel PERUGINI\*\* Tel. e Fax 0541/372713

Vicino mare - camere servizi, balcone, telefono; tv a richiesta - Ricca colazione, ottimi menù casuali - Giardino e parcheggio recintato (1.200 mq.) - Ideale per famiglie - Giugno 43.000/45.000 - Luglio 48.000/50.000 - Agosto 66.000/52.000 - Settembre 45.000 - Sconti bambini.

Associazione Crs

Democrazia e Diritto

## IL FUTURO DELLA COSTITUZIONE le riforme alla bicamerale

ne discutono

**BARCELLONA, CERBONE, CIARLO, COTTURRI,  
CRUCIANELLI, DAU, DI LEO, DOMINIJANNI,  
ELIA, FERRAJOLI, INGRAO, MANCINA,  
MARIUCCI, PIERONI, RESTA, RODOTÀ, SALVATO,  
SODA, SPAGNOLI, TORTORELLA,  
TRONTI, VILLONE**

introduzione ANTONIO CANTARO

comunicazioni:

La Repubblica federale: quale unità? C. DE FIORES

Il governo: quale legittimazione? C. URSINO

Il sistema elettorale, M. PROSPERO

venerdì 13 giugno 1997 (9,30-14,30)  
Roma, Sala grande ex hotel Bologna, Via S.Chiaia, 4

# B T P

## BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1997 e termina il 1° febbraio 2007.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo dei BTP decennali è del **6,75%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **13 giugno**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1997; all'atto del pagamento (**18 giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola, al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.